

MODELLO D**SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)****1a.– Titolo**

e così S.I.A. – **Spiagge Inclusive e Accessibili**

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività (devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)

2a - Obiettivi generali¹

[1] Ob. 3) Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

[2] Ob. 11) Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] Ob. 3) Area b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti

[2] Ob. 3) Area d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale

[3] Ob.11) Area h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche e ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2023 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2023. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 101 del 20.07.2023, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2023.

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244

3 – Descrizione dell'iniziativa /progetto *(Massimo due pagine)*

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto sarà realizzato in tutte e 21 le Regioni e Province Autonome nelle quali il soggetto capofila, i partner e gli altri soggetti che collaborano al progetto (vd, punto 8 del formulario) sono presenti con proprie sedi o dove si prevede comunque di intervenire con le attività progettuali come indicato nel punto 5 del formulario di progetto. In particolare le attività si svolgeranno nelle seguenti sedi (NB: l'identificativo numerico delle fasi si riferisce alla numerazione progressiva delle azioni di progetto indicata al punto 5 del formulario al quale si rimanda per una maggiore comprensione):

- Pescara (Abruzzo): Fase 2, 4, 5
- Potenza (Basilicata): Fase 2, 4, 5
- Catanzaro (Calabria): Fase 2, 4, 5
- Napoli (Campania): Fase 1, 2, 3, 4, 5
- Bologna (Emilia-Romagna): Fase 2, 4, 5
- Trieste (Friuli Venezia Giulia): Fase 2, 4, 5
- Roma (Lazio): Fase 1, 2, 3, 4, 5
- Genova (Liguria): Fase 1, 2, 3, 4, 5
- Milano (Lombardia): Fase 2, 4, 5
- Ancona (Marche): Fase 2, 4, 5
- Campobasso (Molise): Fase 1, 2, 3, 4, 5
- Bolzano (PA Bolzano): Fase 2, 4, 5
- Trento (PA Trento): Fase 2, 4, 5
- Torino (Piemonte): Fase 1, 2, 3, 4, 5
- Bari (Puglia): Fase 1, 2, 3, 4, 5
- Sassari (Sardegna): Fase 1, 2, 3, 4, 5
- Palermo (Sicilia): Fase 1, 2, 3, 4, 5
- Firenze (Toscana): Fase 1, 2, 3, 4, 5
- Perugia (Umbria): Fase 2, 4, 5
- Aosta (Valle d'Aosta): Fase 2, 4, 5
- Venezia (Veneto): Fase 2, 4, 5

3.2. Idea a fondamento della proposta

In linea con precedenti iniziative già sperimentate con successo negli anni scorsi (da ultimo l'implementazione di parchi giochi accessibili in diverse città italiane) e sulla scia di un crescente attenzione anche da parte degli amministratori locali al tema dell'accessibilità, UNIAT, unitamente ai propri partner, intende realizzare un progetto finalizzato a favorire i processi di inclusione sociale delle persone con disabilità, degli anziani con problemi di autonomia e, più in generale, di tutte le persone con mobilità ridotta, anche temporanea, attraverso la realizzazione di interventi che aumentino l'accessibilità alle spiagge di mari e laghi. Una soluzione innovativa che guarda alla richiesta di supporto da parte delle persone con limitazioni (fisico-motorie, ma anche cognitive, sensoriali, ...) in maniera innovativa, non ragionando distintamente per singole categorie di destinatari ma trasversalmente per "bisogni assistenziali" comuni che possono essere efficacemente affrontati attraverso attività che promuovano i diritti, riducano le disuguaglianze e accrescano le opportunità sociali, anche mediante la realizzazione delle altre attività (di sensibilizzazione e di animazione territoriale) promosse dal progetto.

3.3. Descrizione del contesto

Il tema dell'inclusione sociale e delle condizioni di vita delle persone con mobilità ridotta è in continua evoluzione, a partire dalla definizione stessa di disabilità, non più limitata alla presenza di un deficit fisico o psichico ma estesa anche alla dimensione sociale in relazione alla capacità della società di assicurare il più possibile le stesse opportunità alle persone con problemi di salute. La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (Legge n. 18 del 3 marzo 2009), definisce le stesse come persone che *"presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri"*.⁴ La presenza di barriere rappresenta pertanto un elemento decisivo per la partecipazione alla vita sociale delle persone con mobilità ridotta, siano esse persone con disabilità o persone anziane, anche quindi in relazione al tempo libero da poter vivere all'area aperta.

Prima di entrare nel merito degli obiettivi generali e delle priorità di intervento, riportiamo anche alcuni dati che permettono di fornire una fotografia dell'universo di cui stiamo parlando utilizzando come riferimento il framework degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030 con particolare attenzione ai due obiettivi – 3 e 11 – sui quali insiste il progetto. In Italia l'Istat attraverso l'indagine "Aspetti della vita quotidiana" nel 2017 ha stimato 3 milioni e 115 mila persone che soffrono di gravi limitazioni che impediscono lo svolgimento delle attività abituali, pari al 5,2% della popolazione totale. In relazione all'età, le persone ultra 75enni sono le più colpite (21,7% della popolazione) e sono soprattutto donne.

Obiettivo 3 "Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Indicatore: Persone sole

Per ridurre le situazioni di esclusione sociale e migliorare il benessere delle persone con disabilità è necessario conoscere quante persone vivono attualmente sole. Il 26,9% vive sola, il 26,2% vive solo con il coniuge, il 24,1% vive anche con i figli mentre il 10,8% sono famiglie monogenitoriali. Soffermandoci su chi vive solo, le persone in età 0-44 con gravi limitazioni che vivono sole sono il 5,5%, le persone in età 45-64 sono il 17,4%, le persone in età 65-74 sono il 19% mentre la percentuale sale al 40,4% tra gli ultra 75enni. Le persone con disabilità che vivono sole o con genitori anziani e gli anziani stessi che vivono soli rappresentano situazioni particolarmente vulnerabili in relazioni al rischio di isolamento sociale.

⁴ "Conoscere il mondo della disabilità: persone, relazioni e istituzioni", ISTAT (2019)

Indicatore: Soddisfazione per il tempo libero

Per valutare uno degli aspetti del benessere delle persone con limitazioni è interessante analizzare la soddisfazione dichiarata per il proprio tempo libero. Il 23,1% dei soggetti con gravi limitazioni si dichiara per niente soddisfatto ed il 30,2% poco soddisfatto. Questo dato rappresenta un campanello di allarme ovvero la richiesta di impiegare il proprio tempo in maniera differente, probabilmente favorendo l'interazione con altri soggetti, come vedremo al punto successivo.

Indicatore: Soddisfazione relazioni amicali

Un ulteriore elemento di valutazione del benessere individuale è la soddisfazione per le proprie relazioni amicali. Dall'indagine Istat emerge che il 41,2% dei soggetti con gravi limitazioni si dichiara poco o per niente soddisfatto delle proprie relazioni amicali, percentuale di gran lunga rispetto a chi non ha alcuna limitazione (12,3%). Il dato mostra come le persone con limitazioni gravi vivono una situazione di forte isolamento rispetto alla rete amicale a cui in parte si somma l'isolamento derivante dal vivere completamente soli.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Il progetto "E così S.I.A. – Spiagge Inclusive Accessibili" intende favorire i processi di inclusione sociale delle persone con disabilità e più in generale, delle persone con mobilità ridotta anche temporanea, a prescindere dall'età, per contrastare bisogni, rischi e vulnerabilità che emergono dall'analisi della realtà nazionale e regionale. Dal contesto sopra rappresentato emergono alcuni nodi critici sui quali intervenire per favorire l'inclusione sociale, tra cui la solitudine e la carenza di relazioni sociali delle persone con fragilità con la conseguente insoddisfazione verso la gestione del proprio tempo libero. È necessario quindi agire non solo sulla sfera architettonica delle spiagge, ma anche e soprattutto sulla dimensione sociale. Come sottolineato anche dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza nel documento di studio e di proposta "Il diritto al gioco e allo sport dei bambini e dei ragazzi con disabilità", *"la partecipazione sociale delle persone con disabilità costituisce la sfida più grande e più difficile da affrontare, perché in essa si vengono a sommare problematiche derivanti non solo dalla condizione di disabilità del soggetto, ma soprattutto e principalmente dal contesto ambientale e culturale di appartenenza"*. Una possibile risposta a questi bisogni è rappresentata dalla realizzazione di luoghi di aggregazione accessibili e le spiagge inclusive rappresentano un'opportunità di risposta in questo senso. Queste possono infatti favorire l'inclusione, l'uguaglianza e le pari opportunità. L'obiettivo è pertanto creare luoghi che accolgano le persone e riducano le limitazioni alla partecipazione correlate alla presenza di disabilità. Le spiagge inclusive attualmente esistenti risultano essere in numero molto contenuto: una loro maggiore diffusione territoriale ed un adeguamento degli elementi attualmente presenti consentirebbero di ridurre l'esclusione di chi ha limitazioni gravi nell'utilizzo degli strumenti e/o il disagio chi deve spostarsi troppo dalla propria abitazione per accedervi. Il progetto si pone quindi l'obiettivo di favorire i processi di inclusione sociale delle persone con disabilità, degli anziani e, più in generale, di tutte le persone con problemi di mobilità ridotta attraverso la realizzazione di interventi che aumentino l'accessibilità delle spiagge di mari e laghi. Una soluzione innovativa che guarda alla richiesta di supporto da parte delle persone con limitazioni (fisico-motorie ma anche cognitive, sensoriali, altro) in maniera innovativa, non ragionando distintamente per singole categorie di destinatari ma trasversalmente per "bisogni assistenziali" comuni che possono essere efficacemente affrontati attraverso attività che promuovano i diritti, riducano le disuguaglianze e accrescano le opportunità sociali, anche mediante la realizzazione delle altre attività (di sensibilizzazione e di animazione territoriale) promosse dal progetto.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

La realizzazione di interventi che aumentino l'accessibilità di spiagge di mari e laghi è un'attività da considerarsi innovativa sia per la capofila che per le altre associazioni componenti il partenariato andando ad ampliare il perimetro all'interno del quale si è già lavorato in precedenza sul tema dell'accessibilità (parchi urbani). L'attività sarà innovativa anche rispetto al contesto territoriale, in quanto si andrà ad agire in ambiti non già oggetto di interventi di questa natura. L'attività, infine, sarà anche innovativa rispetto alla tipologia di intervento attraverso il riferimento alla dimensione trasversale dei bisogni assistenziali più che a tipizzazioni e categorizzazioni dei destinatari. L'attività è, inoltre, da considerarsi sperimentale, per quanto attiene all'implementazione di spiagge inclusive la cui realizzazione, sulla base della positiva valutazione, potrà essere promossa anche in altri contesti territoriali, già previamente sensibilizzati attraverso le altre azioni progettuali. Il modello di intervento sarà valorizzato attraverso anche la predisposizione di una pubblicazione – un manuale – dedicato al tema. Ultimo, ma non per questo meno importante, l'intervento si configura come processo di innovazione sociale essendo pienamente in linea con la logica del welfare generativo e comunitario, attraverso azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo delle persone all'interno del proprio contesto di vita, finalizzate all'implementazione delle relazioni di comunità, con le quali è possibile scambiarsi esperienze e buone prassi, ma soprattutto agire condividendo analisi, valutazioni, progettualità e risorse in una logica di sviluppo inclusivo.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁵</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Cittadini (prevalentemente over 65 e/o con problemi di mobilità ridotta) e persone con disabilità che frequentano spiagge e laghi, loro familiari e caregiver <i>Destinatari Attività 3.1</i>	250	Le persone che potranno fruire delle spiagge inclusive saranno individuate attraverso l'attività generale di promozione del progetto (Attività 5.1) e l'attività di sensibilizzazione e animazione territoriale nei contesti di intervento (Attività 2.1). Verranno utilizzati diversi canali di comunicazione (sito web, profili social, notiziario, pieghevoli, locandine, striscioni, etc.) che saranno promossi dai partner e dalle organizzazioni che collaborano al progetto che valorizzeranno allo scopo anche le relative articolazioni territoriali.
Soggetti pubblici, privati e del Terzo settore presenti in nove territori (Roma, Napoli Palermo, Sassari, Genova, Campobasso, Torino, Bari, Firenze) <i>Destinatari Attività 2.2</i>	135	I rappresentanti di istituzioni pubbliche, soggetti privati ed enti del terzo settore operanti nei nove territori nei quali verranno implementati gli incontri di rete sul tema dell'inclusione delle persone con ridotta mobilità (azione 2.2) verranno individuati dalle UNIAT territoriali, con il contributo dei partner e dei soggetti che collaborano a titolo gratuito al progetto, in particolare Labsus e Si.Di.Ma. (cfr. par. 8 - Collaborazioni).
Popolazione residente nei territori nei quali verranno realizzati gli interventi di sensibilizzazione <i>Destinatari Attività 2.1</i>	500	Le persone che potranno fruire delle attività di sensibilizzazione saranno individuate attraverso l'attività generale di promozione del progetto (Attività 5.1) e l'attività di sensibilizzazione e animazione territoriale nei contesti di intervento (Attività 2.1). Verranno utilizzati diversi canali di comunicazione (sito web, profili social, notiziario, pieghevoli, locandine, striscioni, etc.) che saranno promossi dai partner e dalle organizzazioni che collaborano al progetto che valorizzeranno allo scopo anche le relative articolazioni territoriali.
Cittadinanza in generale (età: 11 e +) <i>Destinatari Attività 2.1, 5.1, 5.2</i>	50.000	Le persone saranno destinatarie dei messaggi promozionali del progetto (Attività 5.1) e degli incontri di sensibilizzazione (Attività 2.1) e comunicazione (Attività 5.2) previsti. Verranno utilizzati diversi canali di comunicazione (sito web, profili social, notiziario, pieghevoli, locandine, striscioni, etc.) che saranno promossi dai partner e dalle organizzazioni che collaborano al progetto che valorizzeranno allo scopo anche le relative articolazioni territoriali.

⁵ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

- ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione dei destinatari degli interventi;

Il progetto "E così S.I.A. – Spiagge Inclusive e Accessibili" intende contrastare i processi di esclusione sociale delle persone con ridotta mobilità di ogni età e condizione favorendo al contempo un processo di ri-appropriazione dei contesti locali di vita delle persone, attraverso un intervento innovativo la cui sperimentazione, che si avvarrà dell'autorevole consulenza della Società Italiana Disability Manager (collaborazione gratuita al progetto, vd. par. 8), sarà preceduta da opportune azioni di sensibilizzazione dei contesti locali - in linea con la proposta del regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni elaborato dal Laboratorio per la Sussidiarietà (LABSUS) di Bologna che collabora al progetto (cf. par. 8) e con l'analoga azione di "sussidiarietà" promossa dal partenariato - e seguita da attività di animazione territoriale atte a sensibilizzare la popolazione sui temi dell'inclusività. Creare degli spazi dedicati accessibili e attrezzati in spiagge e laghi creando così momenti di aggregazione e abbattendo le barriere architettoniche che limitano la partecipazione sociale, favorisce una cultura di cittadinanza attiva, consentendo di porre le basi per una rinnovata socialità delle persone che frequenteranno questi contesti, contribuendo a migliorare le opportunità di svago nel tempo libero per le persone con ridotta mobilità, di ogni età e condizione.

- risultati concreti (risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo);

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Risultati attesi - quantitativi</i>	<i>Risultati attesi - qualitativi</i>
Cittadini (prevalentemente over 65 e/o con problemi di mobilità ridotta) e persone con disabilità che frequentano spiagge e laghi, loro familiari e caregiver <i>Destinatari Attività 3.1</i>	250	A) Aumentare il senso di appartenenza al territorio B) Ridurre l'isolamento sociale delle persone attraverso il miglioramento delle relazioni sociali e l'aumento del grado di soddisfazione per il proprio tempo libero
Soggetti pubblici, privati e del Terzo settore presenti in nove territori (Roma, Napoli Palermo, Sassari, Genova, Campobasso, Torino, Bari, Firenze) <i>Destinatari Attività 2.2</i>	135	A) Aumentare il senso di appartenenza al territorio C) Valorizzare il capitale sociale della comunità
Popolazione residente nei territori nei quali verranno realizzati gli interventi di sensibilizzazione <i>Destinatari Attività 2.1</i>	500	A) Aumentare il senso di appartenenza al territorio B) Ridurre l'isolamento sociale delle persone attraverso il miglioramento delle relazioni sociali e l'aumento del grado di soddisfazione per il proprio tempo libero C) Valorizzare il capitale sociale della comunità
Cittadinanza in generale (età: 11 e +) <i>Destinatari Attività 2.1, 5.1, 5.2</i>	50.000	A) Aumentare il senso di appartenenza al territorio C) Valorizzare il capitale sociale della comunità

- *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

L'aumento di accessibilità di spiagge/laghi potrà essere sviluppato ulteriormente in altri luoghi delle stesse località oggetto di intervento (Azione 3.1) e, analogamente, potrà essere riprodotto anche in altri contesti territoriali, a partire da quelli già oggetto delle azioni di sensibilizzazione promosse nelle fasi preliminari dal progetto (Azione 2.1). Al riguardo un ruolo importante sarà svolto dal manuale/rapporto sulle spiagge accessibili prodotto nell'ambito del progetto che fornirà indicazioni tecniche e buone pratiche di riferimento per quanti vogliono migliorare l'accessibilità di mari e laghi alle persone con mobilità ridotta e loro familiari e caregiver.

5 – Attività *(Massimo quattro pagine)*

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

Fase	1. Coordinamento e gestione del progetto
Azioni	1.1. Costituzione e insediamento del Gruppo di pilotaggio del progetto 1.2. Riunioni periodiche del Gruppo di pilotaggio del progetto 1.3. Management di progetto 1.4. Rendicontazione delle attività progettuali
Ambito territoriale	Roma (Lazio), Napoli (Campania), Palermo (Sicilia), Sassari (Sardegna), Genova (Liguria), Campobasso (Molise), Torino (Piemonte), Bari (Puglia), Firenze (Toscana), presso le sedi delle associazioni partner di progetto
Obiettivi specifici	Tutti gli obiettivi di progetto
Responsabile	UNIAT APS NAZIONALE
Partner coinvolti	UNIAT LAZIO, UNIAT CAMPANIA, UNIAT SICILIA, UNIAT SARDEGNA, UNIAT LIGURIA, UNIAT MOLISE, UNIAT PIEMONTE, UNIAT PUGLIA, UNIAT TOSCANA, FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER I DIRITTI DEGLI ANZIANI (ADA) DI VOLONTARIATO – ODV (<i>breviter</i> , ADA), ADA CON NAZIONALE – ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA PROMOZIONE SOCIALE – APS" (<i>breviter</i> ADA CON), ADA PRATO, ADA VENETO e ADA POTENZA.
Ruolo dei partner coinvolti	Le associazioni partner parteciperanno con un proprio rappresentante al Gruppo di pilotaggio del progetto e cureranno, per la parte di competenza, le attività di management e rendicontazione del progetto.

Fase	2. Analisi preliminare dei territori di intervento
Azioni	2.1 Realizzazione di ventuno incontri di sensibilizzazione della comunità locale e ricognizione sul tema inclusione 2.2 Realizzazione di nove incontri di rete tra soggetti pubblici e privati coinvolti nel tema inclusione 2.3 Analisi dei dati emersi dal processo di ricognizione e dagli incontri di rete 2.4 Identificazione dei cinque territori nei quali realizzare gli interventi di miglioramento dell'accessibilità a spiagge e laghi
Ambito territoriale	Tutte le ventuno Regioni/PPAA italiane, nelle sedi indicate al punto 3.1 del formulario
Obiettivi specifici	Tutti gli obiettivi di progetto
Responsabile	UNIAT APS NAZIONALE
Partner coinvolti	UNIAT CAMPANIA, UNIAT LAZIO, UNIAT LIGURIA, UNIAT MOLISE, UNIAT PIEMONTE, UNIAT PUGLIA, UNIAT SARDEGNA, UNIAT SICILIA, UNIAT TOSCANA, ADA, ADACON
Ruolo dei partner coinvolti	Le associazioni partner collaboreranno alla realizzazione dei ventuno incontri di sensibilizzazione e ricognizione (azione 2.1) e all'analisi dei dati emersi (azione 2.3), attraverso la messa a disposizione di ulteriori dati e informazioni relative ai contesti intervento.

Fase	3. Interventi di riqualificazione di spiagge/laghi
Azioni	3.1 Realizzazione degli interventi per aumentare l'accessibilità di spiagge/laghi nei cinque territori individuati 3.2 Elaborazione del manuale/rapporto sulle spiagge accessibili e inclusive
Ambito territoriale	I cinque ambiti territoriali di intervento verranno identificati nella fase 2 (azione 2.4), come output del processo di analisi preliminare
Obiettivi specifici	Tutti gli obiettivi di progetto
Responsabile	UNIAT APS NAZIONALE
Partner coinvolti	ADA, ADACON, LE CINQUE UNIAT TERRITORIALI CHE OPERANO NEI TERRITORI IDENTIFICATI
Ruolo dei partner coinvolti	Le associazioni partner collaboreranno all'implementazione delle attività nei contesti locali di intervento promuovendo la partecipazione e il coinvolgimento dei propri associati e della cittadinanza.

Fase	4. Monitoraggio e valutazione del progetto
Azioni	4.1. Definizione del modello e degli strumenti di monitoraggio e valutazione del progetto 4.2. Realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto 4.3. Elaborazione dei dati raccolti nelle attività di monitoraggio e valutazione del progetto NB: il dettaglio delle attività previste per questa fase del progetto è specificato al punto 10 del formulario.
Ambito territoriale	Tutte le Regioni/PPAA italiane nelle sedi indicate al punto 3.1 del formulario
Obiettivi specifici	Tutti gli obiettivi di progetto
Responsabile	UNIAT APS NAZIONALE
Partner coinvolti	UNIAT CAMPANIA, UNIAT LAZIO, UNIAT LIGURIA, UNIAT MOLISE, UNIAT PIEMONTE, UNIAT PUGLIA, UNIAT SARDEGNA, UNIAT SICILIA, UNIAT TOSCANA, ADA, ADACON
Ruolo dei partner coinvolti	Le associazioni partner collaboreranno all'azione valutativa attraverso la raccolta e messa a disposizione dei dati e delle informazioni previste dal modello di monitoraggio e valutazione del progetto.

Fase	5. Comunicazione del progetto
Azioni	5.1. Definizione del piano di promozione del progetto e realizzazione delle relative iniziative 5.2. Definizione del piano di diffusione dei risultati del progetto e realizzazione delle relative iniziative NB: il dettaglio delle attività previste per questa fase del progetto è specificato al punto 11 del formulario.
Ambito territoriale	Tutte le Regioni/PPAA italiane nelle sedi indicate al punto 3.1 del formulario
Obiettivi specifici	Tutti gli obiettivi di progetto
Responsabile	UNIAT APS NAZIONALE
Partner coinvolti	UNIAT CAMPANIA, UNIAT LAZIO, UNIAT LIGURIA, UNIAT MOLISE, UNIAT PIEMONTE, UNIAT PUGLIA, UNIAT SARDEGNA, UNIAT SICILIA, UNIAT TOSCANA, ADA, ADACON
Ruolo dei partner coinvolti	Le associazioni partner collaboreranno alla programmazione e organizzazione delle attività di comunicazione e diffusione dei risultati su base nazionale e locale.

Esperienza del capofila

Fra le recenti azioni più qualificate e di maggior rilievo nazionale che UNIAT APS NAZIONALE ha promosso vanno ricordate le seguenti:

1. Nel 2019 UNIAT ha avviato un importante progetto, co-finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, finalizzato alla realizzazione di orti urbani sociali e alla sperimentazione della figura delle guide civiche di quartiere, volontari adeguatamente formati in grado di orientare la popolazione al sistema dei servizi pubblici e privati del territorio. Il progetto si è concluso nel 2021.
2. Nel 2021 UNIAT ha successivamente avviato un altro importante progetto, sempre co-finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzato in collaborazione con alcuni dei partner anche di questa proposta progettuale che risulta essere tutt'ora in corso ed è finalizzato alla realizzazione di parchi urbani accessibili in chiave intergenerazionale.

Esperienza degli altri partner

Tutte le associazioni partner coinvolte hanno al loro attivo l'esperienza di coordinamento e gestione dell'ente associativo nell'ambito del cui esercizio sono solite promuovere attività di formazione piuttosto che seminari o convegni piuttosto che altri servizi/attività specifiche in funzione dei propri scopi statutari. UNIAT CAMPANIA, UNIAT SARDEGNA, UNIAT SICILIA, UNIAT LAZIO e UNIAT LIGURIA sono stati partner di UNIAT APS NAZIONALE nel sopra citato progetto di realizzazione di orti urbani sociali e di sperimentazione della figura delle guide civiche di quartiere. UNIAT CAMPANIA, UNIAT SARDEGNA, UNIAT SICILIA e ADA (FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER I DIRITTI DEGLI ANZIANI (ADA) DI VOLONTARIATO - ODV) sono partner di UNIAT NAZIONALE nel progetto di realizzazione di parchi urbani accessibili in chiave intergenerazionale in fase di conclusione. Tutti questi partner hanno quindi già al loro attivo delle esperienze di gestione e rendicontazione di progetti sulla medesima linea di finanziamento di questo avviso. Fra le altre si evidenzia l'esperienza di UNIAT CAMPANIA che ha al suo attivo anche altri due importanti progetti – uno finanziato dalla Regione Campania nel 2019 e uno finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri realizzato nel triennio 2016-2018 – di contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di

marginalità e di esclusione sociale. Anche la FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER I DIRITTI DEGLI ANZIANI (ADA) DI VOLONTARIATO – ODV vanta una particolare esperienza nelle attività promosse a contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana, sia per il tramite delle associazioni federate che direttamente come avvenuto recentemente grazie ad un progetto finanziato da Fondazione con il Sud (“Avus et Avia”) che ha perseguito anche lo sviluppo e il rafforzamento dei legami sociali all’interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate nonché attraverso la realizzazione del progetto “GenerAzioni Sostenibili”, co-finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al quale ha collaborato in partenariato anche UNIAT Nazionale.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1.1	■																	
1.2	■	■	■			■			■			■			■			■
1.3	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.4	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2.1		■	■	■	■	■	■	■										
2.2		■	■	■	■	■	■	■										
2.3								■	■	■								
2.4										■								
3.1											■	■	■	■	■	■	■	■
3.2											■	■	■	■	■	■	■	■
4.1	■	■	■	■	■	■												
4.2				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
4.3							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
5.1	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
5.2															■	■	■	■

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁶	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁷	Forma contrattuale ⁸	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	"A" - "Progettazione",	UNIAT	A	Dipendente a t/i	1.690,00 € - A
2	1	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione",	UNIAT	A	Dipendente a t/i	30.000,00 € - B
3	1	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione",	UNIAT	B	Dipendente a t/i	10.000,00 € - B
4	1	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione",	UNIAT Campania	A	Dipendente a t/i	5.500,00 € - B
5	1	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione",	UNIAT Lazio	A	Dipendente a t/i	975,00 € - B
6	1	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto",	UNIAT	A	Dipendente a t/i	30.000,00 € - C
7	1	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto",	UNIAT	B	Dipendente a t/i	10.000,00 € - C
8	1	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto",	UNIAT Campania	A	Dipendente a t/i	1.750,00 € - C
9	1	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto",	UNIAT Lazio	A	Dipendente a t/i	500,00 € - C
10	1	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali –	UNIAT	A	Dipendente a t/i	30.000,00 € - D

⁶ Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁷ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁸ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

		es. docenti, tutor, esperti”.				
11	1	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	UNIAT	B	Dipendente a t/i	24.000,00 € - D
12	1	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	UNIAT Campania	A	Dipendente a t/i	24.500,00 € - D
13	1	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	UNIAT Lazio	A	Dipendente a t/i	9.700,00 € - D
14	1	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	UNIAT	A	Collaboratore Esterno con contratti professionali	2.500,00 € - D
15	1	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	UNIAT	A	Collaboratore Esterno con contratti professionali	2.500,00 € - D
16	1	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	UNIAT Sicilia	C	Dipendente a t/i	5.443,00 € - D
17	1	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	UNIAT	A	Collaboratori con contratti occasionali	6.000,00 € - D
18	1	“D” - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.	UNIAT Liguria	B	Dipendente a t/i	17.882,00 € - D
19	1	“A” - “Progettazione”,	Federazione Nazionale delle Associazioni per i Diritti degli Anziani (ADA) di Volontariato – ODV	A	Dipendente a t/i	310,00 € - A
20	1	“B” - “Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione”,	Federazione Nazionale delle Associazioni per i Diritti degli Anziani (ADA) di	C	Dipendente a t/i	4.000,00 € - B

			Volontariato – ODV			
21	1	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione",	Federazione Nazionale delle Associazioni per i Diritti degli Anziani (ADA) di Volontariato – ODV	A	Dipendente a t/i	4.525,00 € - B
22	1	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto",	Federazione Nazionale delle Associazioni per i Diritti degli Anziani (ADA) di Volontariato – ODV	A	Dipendente a t/i	7.750,00 € - C
23	1	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	Federazione Nazionale delle Associazioni per i Diritti degli Anziani (ADA) di Volontariato – ODV	C	Dipendente a t/i	7.136,03 € - D
24	1	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	Federazione Nazionale delle Associazioni per i Diritti degli Anziani (ADA) di Volontariato – ODV	A	Dipendente a t/i	10.021,02 € - D
25	1	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".	Federazione Nazionale delle Associazioni per i Diritti degli Anziani (ADA) di Volontariato – ODV	A	Dipendente a t/i	5.317,95 € - D

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁹	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	2	A	UNIAT	
2	3	B	UNIAT	

⁹ **Attività svolta**": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

3	2	C	UNIAT
4	4	G	UNIAT
5	2	D	UNIAT CAMPANIA
6	2	D	UNIAT LAZIO
7	2	D	UNIAT MOLISE
8	2	D	UNIAT SICILIA
9	1	D	UNIAT SARDEGNA
10	2	D	UNIATA TOSCANA
11	2	D	UNIAT PIEMONTE
12	3	D	UNIAT LIGURIA
13	2	D	ADA
14	2	D	ADA PRATO
15	2	D	ADA VENETO
16	2	D	ADA POTENZA

F.1 Spese di viaggio, vitto e alloggio
volontari – 20.000 €

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	<p>LABSUS - Laboratorio per la sussidiarietà APS, l'Associazione ha per scopo la promozione del principio di sussidiarietà attraverso lo svolgimento di attività di ricerca, formazione e sensibilizzazione. In particolare, l'associazione ha elaborato il Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni che è già stato approvato da circa 220 Comuni, Unioni dei Comuni e Province a livello nazionale.</p> <p><i>Tipologia: Ente Privato</i></p>	<p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p> <p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione e supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (fase 2, azione 2.1 e 2.2) • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (fase 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (fase 5); <p>Finalità principale della collaborazione: la collaborazione dell'associazione è di fondamentale importanza, in particolare, per supportare gli interventi di sensibilizzazione e di animazione territoriale.</p>
2	<p>S.I.Di.Ma. – Società Italiana Disability Manager, associazione costituita nell'aprile 2011 grazie alla volontà dei primi Disability Manager italiani. L'obiettivo principale di S.I.Di.Ma. è la ricerca e la promozione della Cultura del Disability Management, nei contesti di riferimento quali le Istituzioni, la Sanità e le Aziende, al fine di sensibilizzare e tutelare i diritti delle persone con disabilità e il rispetto della persona in ogni suo aspetto, dimensione e momento della vita, in ottemperanza anche alla ratifica da parte dell'Italia della "Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità", incidendo con forza nell'elaborazione delle politiche a livello nazionale e locale e rendendole più efficaci. S.I.Di.Ma è, fra l'altro, partner di EASPD, l'Associazione Europea di Service Providers per persone con disabilità.</p> <p><i>Tipologia: Ente Privato</i></p>	<p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p> <p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione e supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (fase 2, azione 2.1 e 2.2) • collaborazione alla realizzazione degli interventi per aumentare l'accessibilità di spiagge/laghi nei cinque territori individuati (fase 3, azione 3.1) e nell'elaborazione del manuale/rapporto sulle spiagge accessibili e inclusive (fase 3, azione 3.2) <p>Finalità principale della collaborazione: la collaborazione dell'associazione è di fondamentale importanza, in particolare, per la progettazione di spiagge accessibili e inclusive grazie all'approfondita conoscenza nell'ambito delle soluzioni per persone con difficoltà di mobilità.</p>

3	<p>UNIAT ABRUZZO APS</p> <p><i>Tipologia: APS</i></p>	<p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p> <p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione e supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (fase 2, azione 2.1 e 2.2) • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (fase 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (fase 5); <p>Finalità principale della collaborazione: favorire la conoscenza a livello locale del progetto, facilitare il coinvolgimento dei destinatari, supportare operativamente la realizzazione del progetto su base territoriale</p>
4	<p>UNIAT BASILICATA</p> <p><i>Tipologia: APS</i></p>	<p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p> <p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione e supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (fase 2, azione 2.1 e 2.2) • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (fase 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (fase 5); <p>Finalità principale della collaborazione: favorire la conoscenza a livello locale del progetto, facilitare il coinvolgimento dei destinatari, supportare operativamente la realizzazione del progetto su base territoriale</p>
5	<p>COMUNE DI FRANCAVILLA</p> <p>Tipologia: Ente pubblico</p>	<p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p> <p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione e supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (fase 2, azione 2.1 e 2.2) • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (fase 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (fase 5);

		Finalità principale della collaborazione: favorire la conoscenza a livello locale del progetto, facilitare il coinvolgimento dei destinatari, supportare operativamente la realizzazione del progetto su base territoriale
6	UNIAT EMILIA ROMAGNA <i>Tipologia: APS</i>	<p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p> <p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione e supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (fase 2, azione 2.1 e 2.2) • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (fase 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (fase 5); <p>Finalità principale della collaborazione: favorire la conoscenza a livello locale del progetto, facilitare il coinvolgimento dei destinatari, supportare operativamente la realizzazione del progetto su base territoriale</p>
7	UNIAT MARCHE APS <i>Tipologia: APS</i>	<p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p> <p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione e supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (fase 2, azione 2.1 e 2.2) • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (fase 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (fase 5); <p>Finalità principale della collaborazione: favorire la conoscenza a livello locale del progetto, facilitare il coinvolgimento dei destinatari, supportare operativamente la realizzazione del progetto su base territoriale</p>
8		<p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p> <p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione e supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (fase 2, azione 2.1 e 2.2) • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e

	<p>UNIAT PUGLIA APS</p> <p><i>Tipologia: APS</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> valutazione del progetto (fase 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (fase 5); <p>Finalità principale della collaborazione: favorire la conoscenza a livello locale del progetto, facilitare il coinvolgimento dei destinatari, supportare operativamente la realizzazione del progetto su base territoriale</p>
9	<p>UNIAT A.P.S. UMBRIA</p> <p><i>Tipologia: APS</i></p>	<p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p> <p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione e supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (fase 2, azione 2.1 e 2.2) • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (fase 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (fase 5); <p>Finalità principale della collaborazione: favorire la conoscenza a livello locale del progetto, facilitare il coinvolgimento dei destinatari, supportare operativamente la realizzazione del progetto su base territoriale</p>
10	<p>ADA Umbria ODV</p> <p><i>Tipologia: ODV</i></p>	<p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p> <p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione e supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (fase 2, azione 2.1 e 2.2) • collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (fase 4); • collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (fase 5); <p>Finalità principale della collaborazione: favorire la conoscenza a livello locale del progetto, facilitare il coinvolgimento dei destinatari, supportare operativamente la realizzazione del progetto su base territoriale</p>
11	<p>UNIAT CALABRIA</p>	<p>Modalità di collaborazione: lettera di collaborazione gratuita (vd. allegato).</p>

	<i>Tipologia: APS</i>	<p>Attività svolte in collaborazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• collaborazione e supporto nella logistica per la realizzazione di incontri e riunioni a livello territoriale (fase 2, azione 2.1 e 2.2)• collaborazione alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto (fase 4);• collaborazione alla realizzazione delle azioni di comunicazione dei risultati progettuali (fase 5); <p>Finalità principale della collaborazione: favorire la conoscenza a livello locale del progetto, facilitare il coinvolgimento dei destinatari, supportare operativamente la realizzazione del progetto su base territoriale</p>
--	-----------------------	---

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. È necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2023.

- Progettazione: elaborazione del documento progettuale. Il delegato è soggetto con comprovata esperienza nella progettazione e gestione di progetti finanziati da enti pubblici e fondazioni erogative a livello nazionale.
- Valutazione: elaborazione del modello di valutazione, definizione degli strumenti e definizione della reportistica di sintesi. Il delegato è soggetto con comprovata esperienza nell'ambito valutativo
- Realizzazione delle spiagge accessibili: il delegato sarà individuato fra i soggetti con comprovata esperienza nella realizzazione di interventi volti a favorire l'accessibilità delle persone con mobilità ridotta

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
A) Aumentare il senso di appartenenza al territorio	Rilevazione della tipologia e del numero delle attività promosse Rilevazione del numero di partecipanti alle attività progettuali (attività di sensibilizzazione [2.1] e incontri di rete [2.2])	Registro delle attività Registro delle presenze
B) Ridurre l'isolamento sociale delle persone attraverso il miglioramento delle relazioni sociali e l'aumento del grado di soddisfazione per il proprio tempo libero	Rilevazione del grado di soddisfazione dei fruitori delle spiagge accessibili [attività 3.1]	Interviste/Questionari ai fruitori e/o ai gestori delle spiagge interessate dagli interventi di miglioramento dell'accessibilità e inclusività
C) Valorizzare il capitale sociale della comunità	Rilevazione della tipologia e del numero delle attività promosse Rilevazione del numero di partecipanti alle attività progettuali (attività di sensibilizzazione [2.1] e incontri di rete [2.2])	Registro delle attività Registro delle presenze Registro delle collaborazioni

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
5.1 Realizzazione delle iniziative di promozione del progetto – <i>promozione "digitale"</i>	Sito Web, social network, e-mail,	Video promozionale del progetto Banner pubblicitari sui siti di settore Mailing newsletter dedicata al progetto e alle sue principali iniziative Post su social network	Numero di visualizzazioni/download Numero di clic Numero e-mail inviate, recapitate, aperte, etc. Numero di interazioni su social network
5.1 Realizzazione delle iniziative di promozione del progetto – <i>promozione "fisica"</i>	Stampa	Flyer e locandine di presentazione del progetto e delle sue principali iniziative	NO
5.1 Realizzazione delle iniziative di promozione del progetto - <i>evento di lancio iniziale</i>	Stampa, Web (You Tube), Social network	Conferenza stampa di presentazione ed evento di lancio del progetto	Numero di partecipanti all'evento Numero di istituzioni coinvolte nell'evento Numero di articoli pubblicati sulla stampa (anche on line) Numero di visualizzazioni su canale You-Tube Numero di interazioni su social network
5.2 Realizzazione delle iniziative di diffusione dei risultati del progetto – <i>manuale/rapporto</i>	Stampa, Sito web, Social network	Redazione di un manuale/rapporto sulle spiagge accessibili in Italia e messa a disposizione on line della mappa delle spiagge accessibili realizzate attraverso il progetto con relativa scheda descrittiva	Numero di download del manuale/ rapporto dal sito Numero di visite alla pagina del sito con la mappa delle spiagge accessibili realizzate dal progetto Numero di post dedicati alle spiagge accessibili realizzate dal progetto e numero di interazioni su social network

<p>5.2 Realizzazione delle iniziative di diffusione dei risultati del progetto - <i>evento di chiusura</i></p>	<p>Stampa, Web (You Tube), Social network</p>	<p>Evento finale del progetto</p>	<p>Numero di partecipanti all'evento</p> <p>Numero di istituzioni coinvolte nell'evento</p> <p>Numero di articoli pubblicati sulla stampa (anche on line)</p> <p>Numero di visualizzazioni su canale You-Tube</p> <p>Numero di post dedicati all'evento e numero di interazioni su social network</p>
--	---	-----------------------------------	---

Allegati: n°11 *relativi alle collaborazioni (punto 8)*.

Roma, 7 novembre 2023
(Luogo e data)

Pietro Pellegrini
Il Legale Rappresentante